

INFORMAGIOVANI L'ex sindaco Gibillini ne commenta la cancellazione

«Decisioni imposte dalla situazione»

BAREGGIO (prg) A seguito della cancellazione del servizio Informagiovani attuata dal commissario prefettizio **Giuseppa Massa** interviene a riguardo l'ex primo cittadino **Monica Gibillini**, la quale commenta anche le recenti dichiarazioni del Partito democratico sul servizio appena eliminato. «Attribuire, come fa il Pd, la sospensione del servizio Informagiovani ad un motivo diverso da quello dell'atto del commissario prefettizio, in cui si parla di decurtazioni previste dal Governo alle risorse trasferite al Comune di Bareggio, fa parte di un vecchio modo di fare politica - commenta Monica Gibillini -. I minori trasferimenti che il Comune di Bareggio ha avuto dallo Stato nel 2012 sono stati pari a 1,2 milioni di euro, mentre per il 2013 è prevista un'ulteriore riduzione pari a circa 500.000,00 euro. Fino a tutto il 2012 l'oculata gestione del bilancio comunale ha consentito all'amministrazione di mantenere tutti i servizi in vigore e l'Informagiovani, servizio dedicato e rivolto ai giovani, nel 2011 è stato anche rinnovato con maggiori orari di apertura, una nuova sede e in alcuni casi, un aumento delle

proposte. Ma d'ora in poi senza dubbio la continua riduzione di risorse trasferite dallo Stato impone decisioni ancora più difficili. Il servizio Informagiovani è infatti, dopo lo Sportello Lavoro, il secondo servizio che il commissario, a causa della necessità di rispettare alcuni tagli della spesa pubblica decisi dal Governo, ha sospeso dall'inizio dell'anno. Come sindaco, insieme all'Anci, ho diverse volte durante il mio mandato manifestato e protestato contro questi tagli, chiedendo modifiche al patto di stabilità interno e decidendo anche di ridurmi lo stipendio pur di completare senza ritardi la scuola materna. Chi però interviene sulla stampa locale come se fosse ancora all'opposizione, facendo finta di non aver rassegnato le dimissioni, mi pare invece fuori dalla realtà. Cercare di speculare politicamente su una situazione sociale ed economica particolarmente difficile per tutti senza peraltro spiegare ai cittadini attraverso quali azioni (altri tagli? nuove tasse?) si troverebbero i soldi per mantenere questi servizi non è la soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA